

Sprazzi di luce

Lungo il sentiero della notte

Angela Anna Tozzi

SPRAZZI DI LUCE

Lungo il sentiero della notte

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Angela Anna Tozzi
Tutti i diritti riservati

A Papa Francesco

*Credo in te, amico della mia vita!
Porta sempre aperta per accogliere e dare.
Credo nel tuo sguardo, specchio di luce e d'onestà.*

*Credo nel tuo abbraccio, accoglienza del tuo cuore.
Credo nella tua parola, espressione di sincero amore.*

Presentazione

Conosco suor Angela Anna Tozzi da molti anni. Ricordo il nostro primo incontro presso la Biblioteca della Pontificia Università Antonianum: lei docente di teologia, io studente alle prese con la tesi di dottorato. Avevo già sentito parlare di lei. Incontrandola mi colpirono subito la passione e l'entusiasmo con cui mi parlava del suo lavoro e dei temi che trattava, prevalentemente riconducibili all'amore e alla comunione nella vita coniugale e in quella consacrata al Signore.

La sua sensibilità femminile e materna traspariva dalle sue parole sempre dense di significato, mai banali, profonde e pensate, riconducibili alla sua ricca interiorità.

Credo che sia proprio tale ricchezza interiore la sorgente da cui sgorgano i componimenti poetici di suor Angela Anna, di cui ci fa dono in alcune raccolte apparse in anni recenti. Quest'ultima, in ordine di tempo, raccoglie delle poesie scritte per Papa Francesco in occasione del suo compleanno (17 dicembre).

Non si tratta tuttavia, solo di testi dedicati. Nelle sue poesie suor Angela Anna è sintonizzata con la sensibilità ed i temi cari alla testimonianza e all'insegnamento di Papa Francesco: libertà evangelica, semplicità di vita, passione per l'umanità, amore per i poveri e i deboli, amore e rispetto per il Creatore ed il creato. Papa Francesco insegna attraverso i suoi gesti, talvolta semplici, ma ricchi di una straordinaria

umanità attinta al Vangelo. Allo stesso modo le poesie di suor Angela Anna, attraverso il modulo della semplicità, ci ridonano e ci richiamano sentimenti, atteggiamenti, sguardi e desideri di bontà e di bellezza che consideriamo scontati, ma che tali non sono. Un percorso di contemplazione, di memoria e di gratitudine “per arrivare all’essenza della vita”. Un cantico rivolto al Signore, fatto di ricordi, di immagini, di segni, di colori, di profumi e di veri “sprazzi di luce” che dischiudono il cuore dell’Autrice per aprirlo su quello del Creatore e dell’Amato Papa Francesco.

L’esito ultimo di questo percorso poetico mi sembra essere la speranza nella forza della vita e nella potenza dell’amore. Una speranza che si nutre di affetti e relazioni profonde, di contatto con la terra e la natura, di legame con l’Origine e le origini. Quest’ultime accomunano me e suor Angela Anna, nati in due paesi confinanti della provincia di Taranto in Puglia. Dai suoi componimenti traspare l’amore per la bellezza della nostra terra: il cielo azzurro, gli ulivi secolari, il mare, le gravine (profonde incisioni erosive della terra), il vento, le stagioni... Quello di suor Angela Anna è un atteggiamento carico di stupore che si fa canto: un Canto delle creature con sensibilità tutta femminile, dedicato al Creatore e a Papa Francesco.

I lettori potranno trovare in queste poesie dei compagni di viaggio nel cammino della vita, a volte faticoso e sofferto, altre volte gioioso ed affascinante. La certezza è che non siamo soli. Qualcuno ci darà la forza nelle “Notti senza luna” di accendere la nostra lampara spenta!”.

Fr. Marco GUIDA, ofm
Professore aggiunto nella Facoltà di Teologia
della Pontificia Università Antonianum (Roma)

Introduzione

La creazione poetica è un'opera magica che mi permette di entrare in modo immediato con le forze del cosmo, della natura e di agire direttamente. Scrivo perché l'arte poetica esprime la mia interiorità, il mio modo di vedere le cose: il senso dell'originale, del bello, dell'arcano che deve essere rivelato. Le poesie sono un grido d'amore per la vita in ogni suo particolare. Questa poesia è dentro di me: scrivo, ma è uno scrivere per l'eternità e non posso per nulla sottrarmi a questo tipo di attività. C'è uno spasimo nella stesura dei versi che mi diventa difficile spiegare. Penso che la prima condizione mentre scrivo, sia quella della piena libertà per descrivere immagini, per eccitare la fantasia, per riordinare, puntualizzare fatti e avvenimenti.

Quello che creo è una danza di parole che si susseguono con ritmi e si muove dall'energia interiore per distaccarsi completamente dal comune materiale espressivo. La poesia si serve di suoni, di fenomeni irrisolvibili e sfida il linguaggio comune nella sua opacità.

La valenza estetica delle parole supera ogni tentativo di analisi metrica-stilistica. Le parole poetiche non descrivono i paesaggi, i simboli, ma rinviano a qualcos'altro, a considerazioni, a riflessioni che l'occhio umano di per sé non coglie.

Pensare e scrivere in poesia è pensare alla profezia. Cerco di pescare nella mia vita emotiva, nelle mie riflessioni, nella mia anima. Cerco di trasmettere valori assoluti come: l'amore, l'amicizia, la solitudine, la vita, la morte, il passare del tempo ed il dolore del vivere. Spesso la poesia è la ricerca continua per arrivare all'essenza della vita. Altre volte è un modo di essere per rappresentare la realtà filtrata dai miei occhi, facendone notare dettagli e situazioni apparentemente banali e invece molto significative.

Queste poesie sono per Papa Francesco, il Papa venuto da molto lontano, che ci ha rivelato il segreto arcano e hanno il compito di "disvelare" mediante il linguaggio immediato l'espressività, la meraviglia, lo stupore nei confronti del reale: il senso, l'invisibile, l'inascoltabile. Mentre scrivo ordino, unisco, scelgo, invento. E deve essere così e non altrimenti! Parlo e scrivo con una grammatica e sintassi personale che sono apparentemente parte della lingua dalla quale prendono le mosse. Vivo il rapporto con le cose in un modo creativo, originale. Ascolto la natura, il creato, l'universo, perché attraverso di essi capisco chi è l'uomo. La poesia mi procura "godimento estetico". Sento la necessità di riflettere su ciò che è presente, su ciò che sarà, su ciò che seguirà il chiarore del giorno, della sera. È il palpito della vita, il mistero della bellezza che continua ad affascinarmi! È forse il grido d'amore dell'anima per ogni particolare. Può sembrare inutile, Santo Padre Francesco, la poesia! Non ha compiti, né funzioni, è la più aerea fra le arti, forse la più inconsistente... Eppure essa ci aiuta a dire sempre la verità sulle cose, a dettarci frammenti di verità sul nostro vivere e come lo interpretiamo, ci insegna a contemplare, a ricordare, a rispettare. Nel ritmo del